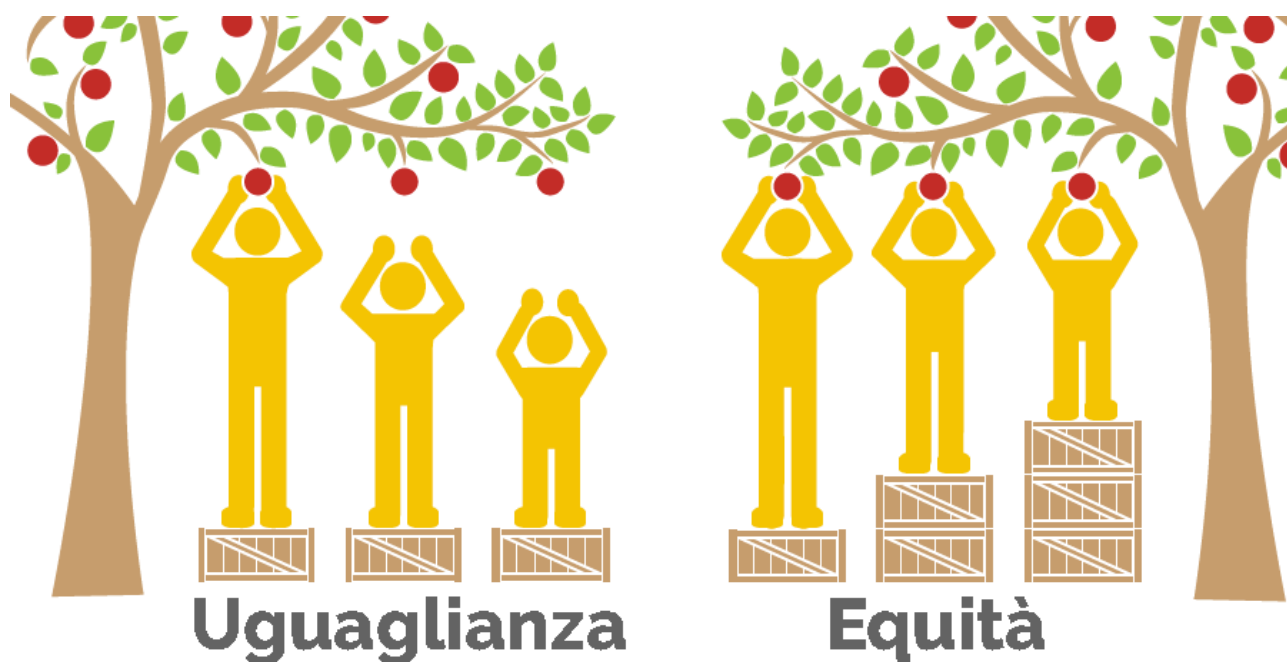




Piano Annuale per l'Inclusività.

Anno Scolastico 2017/2018



La prima uguaglianza è l'equità.
(Victor Hugo)

LA RISORSA DOCENTE

....Solo noi possiamo tirar fuori quel bambino dalla sua prigione, sia che siamo formati per farlo o meno. Gli insegnanti che mi hanno salvato e che hanno fatto di me un insegnante, non erano formati per questo. Non si sono preoccupati delle origini della mia somaraggine scolastica, non hanno perso tempo a cercare le cause e tanto meno a farmi la predica. Erano adulti di fronte ad un adolescente in pericolo. Hanno capito che occorreva agire tempestivamente si sono buttati, non ce l'hanno fatta. Si sono buttati di nuovo, giorno dopo giorno, alla fine mi hanno tirato fuori. Mi hanno letteralmente ripescato, ci hanno ripescato. Dobbiamo loro la vita ...

LA RISORSA CLASSE

... ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scaccia pensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scaccia pensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica...

“Da Diario di Scuola” di Daniel Pennac.

Una scuola inclusiva

Negli ultimi anni, le richieste e le esigenze di una società altamente tecnologica hanno caratterizzato una forte eterogeneità nel tessuto scolastico. Per far fronte a ciò è stata forte la necessità di passare da un sistema tradizionalmente di élite ad uno che si adegui ai modelli educativi e alle esigenze dei soggetti tramite la modifica dell'assetto educativo e del modo di istruire.

La scuola, infatti, si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei *Bisogni Educativi Speciali*.

L'Istituto Comprensivo "Monsignor Mario Vassalluzzo" di Roccapiemonte si propone, dunque, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Il "termine speciale" potrebbe far pensare a qualcosa di diverso dal solito, che devia dalla "norma", che si allontana dalla cosiddetta "normalità" e, per questo motivo riconducibile a qualcosa di negativo, che ha bisogno di sostegno, a qualcosa che non pare essere perfetto e che presenta sempre qualche aspetto deficitario. E' da reputare "speciale", invece, tutto ciò che ha bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci; in questa ottica avere Bisogni Educativi Speciali non significa obbligatoriamente avere una diagnosi medica e/o psicologica ma essere in una situazione di difficoltà tale da ricorrere ad un intervento mirato, personalizzato.

L'espressione " Bisogni Educativi Speciali"(BES) ha trovato larga diffusione nella scuola italiana soprattutto dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e si riferisce a una vasta area di alunni, che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni e non solo per l'appartenenza a una categoria nosografica.

Chiunque di noi dunque potrebbe incontrare nella propria vita situazioni che gli creano Bisogni Educativi Speciali ed è per questo motivo che la scuola è chiamata a rispondere in modo serio e adeguato a questo problema, non con una didattica " speciale", ma con una didattica inclusiva. Questo comporta per gli insegnanti il diritto-dovere di individualizzare la didattica senza alcuna concessione, usando ogni forma di flessibilità organizzativa e didattica: la possibilità di usare gli strumenti compensativi, promuovendo processi e contesti educativi volti al riconoscimento di potenzialità, difficoltà e opportunità, attraverso offerte formative variegata e percorsi differenziati e non " *differenzianti*".

Nella Direttiva Ministeriale viene precisato che con i termini *Bisogni Educativi Speciali* si intendono esattamente:

- alunni con disabilità e patologie certificate;
- alunni con disturbi evolutivi specifici: Disturbo Specifico dell'Apprendimento; disturbo dell'eloquio e del linguaggio; disturbo della funzione motoria; disturbo di attenzione e di iperattività, funzionamento cognitivo limite;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Viene quindi ampliata l'area dei DSA a differenti problematiche e si offre loro la possibilità di usufruire di strumenti compensativi e misure dispensative, previsti dalla legge 170/10, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni e lo strumento privilegiato di questo percorso inclusivo è il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella legge 53/2003, nella scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare come ciascuno apprende; senza identificare gli alunni in "gruppi" o "sottogruppi" etichettati in base a determinate condizioni di vita, di esperienze, di comportamento, di stato sociale ed economico ecc.

La scuola viene ad essere la prima "frontiera" in cui si incontrano e si confrontano allievi con storie personali e bisogni educativi molto diversi; per questo deve essere in grado di dare una pronta risposta educativa e, prendendo coscienza dei problemi di ciascuno, diventare capace di costruire contesti in cui le persone possono muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi, a prescindere da ciò che a loro manca e in virtù di ciò che sono, sanno e possono imparare.

Applicare il principio di inclusione alla scuola, implica un ripensamento del concetto stesso di curricolo, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità.

Un importante compito spetta agli insegnanti: potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale inserendovi strumenti adatti a superare un insegnamento standardizzato e predefinito, avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie che, se correttamente utilizzate, offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento attraverso pluralità di linguaggi.

La scuola supporterà questo cambiamento organizzandosi in modo efficiente, flessibile e in raccordo con tutte le agenzie del territorio e fornendo ai docenti gli strumenti per riconoscere e comprendere il disagio di uno studente, potrebbe creare situazioni problematiche ai docenti.

In seguito a ciò, l'Istituto Comprensivo "Monsignor Mario Vassaluzzo" ha organizzato il proprio lavoro educativo puntando sulle seguenti priorità:

- creare un ambiente scolastico accogliente e supportivo;
- organizzare le attività didattiche in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento tenendo conto delle attitudini e dei limiti dei discenti;
- creare un piano di formazione annuale, rivolto a tutti gli insegnanti, finalizzato ad acquisire nuove competenze e nuove metodologie per far fronte al disagio scolastico emergente;
- istituire uno sportello di supporto integrato con le professionalità socio-sanitarie del territorio per realizzare un sostegno individuale o a piccoli gruppi per alunni, docenti e genitori;
- consolidare la collaborazione con assistenti educativi e alla comunicazione che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico;
- pianificare visite, uscite ed attività didattiche permettendo la piena partecipazione di tutti gli allievi; individuare e monitorare le difficoltà degli alunni della scuola tramite l'apporto di esperti dell'area psicologico-sociale.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	11
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	11
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	65
% su popolazione scolastica	7%
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	26

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

"Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola " per tutti e per ciascuno".

(Ministero Pubblica Istruzione, Nota del 27.06.2013).

Dirigente scolastico: è il preposto al vertice dell'istituzione scolastica autonoma. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva.

Collegio dei docenti: è l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa dell'istituto. Discute e delibera il piano annuale per l'inclusività; discute e delibera, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e recepite nel PAI; verifica i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consigli di classe: è l'organo collegiale della scuola italiana. Indica quando è necessaria l'adozione di personalizzare la didattica, sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche e della documentazione clinica fornita dalla famiglia; comunica con la famiglia e con gli esperti; promuove il coordinamento con il GLI; predispone il PDP (piano didattico personalizzato) e il PEI (piano educativo individualizzato).

GLHO: Il gruppo di lavoro operativo per l'integrazione riguarda le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. Il suo compito precipuo è la realizzazione e la monitoraggio di un progetto di inclusione previsto per gli alunni in difficoltà. In esso si procede infatti alla definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASL che seguono il minore.

GLI: è il gruppo di lavoro per l'inclusione, dedicato ai Bisogni Educativi Speciali (BES), che riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. A tal proposito: dà supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi, predispone l'acquisto di sussidi e materiale didattico; rivela e valuta i livelli di inclusività della scuola; elabora una proposta di piano annuale per l'inclusività (PAI).

Funzione strumentale: sono incarichi che il dirigente scolastico affida a docenti che possiedono particolari competenze nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Questa dimensione assicura che i valori inclusivi permeino tutta la progettazione scolastica. Le politiche inclusive incoraggiano la partecipazione degli alunni e del gruppo insegnante fin dal primo ingresso nella scuola, fornendo aiuto agli alunni della comunità locale e riducendo le spinte all'esclusione.

L'Istituto si impegnerà a predisporre percorsi di formazione e aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative alle diverse tipologie di BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie. In merito all'autoformazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES. Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il consiglio di classe nella sua interezza.

In virtù del D.Lsg. n° 62/17 della legge n° 107/15 l'Istituto Comprensivo Monsignor Mario Vassalluzzo predispone i seguenti criteri:

Vita la necessità, per gli alunni con BES, di usufruire di metodologie e strategie didattiche individualizzate di apprendimento come espresso nei PDP e nei PEI sono utilizzate e create attività di verifica che premottono all'alunno di effettuare il compiti in piena autonomia e con serenità.

Per i **DSA** si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze, le competenze di analisi, i collegamenti piuttosto che la correttezza formale dei compiti, sono, inoltre, previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte, soprattutto per la lingua straniera con la possibilità, durante le verifiche scritte e orali, di utilizzare gli strumenti compensativi più consoni.

Per **gli alunni con certificazione** ai sensi della legge 104/92 si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI e valutando il raggiungimento di competenze in linea con i punti di forza posseduti dall'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si tratta di un campo complesso e delicato; ragion per cui, è necessario il lavoro sinergico di più figure professionali, in particolare del: DIRIGENTE SCOLASTICO che gestisce e coordina tutto il sistema, è corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni BES, convoca e presiede il GLI e il GLHO, organizza la formazione dei docenti, supervisiona l'operato delle F.S. e dei Docenti Referenti; i DOCENTI DI SOSTEGNO, che supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori in piccoli gruppi, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni; LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4, che tiene i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto, cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap garantendone la sicurezza ai sensi della tutela dei dati personali e sensibili dell'Istituto, fornisce informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento, mette a disposizione della scuola la normativa di riferimento, organizza, nell'ambito degli incontri di continuità, il passaggio delle informazioni degli allievi che si iscrivono ad altra scuola, partecipa agli incontri con le famiglie e/o Servizi Sanitari, si occupa delle comunicazioni con ASL, MIUR/USR/CTS, promuove l'integrazione socio - affettiva - culturale in un clima di accoglienza e integrazione, offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e/o di valutazione, collabora nella stesura e compilazione del PDP; REFERENTE BULLISMO, che propone iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo e collabora con enti

pubblici e/o privati per contrastare il problema; gli ASSISTENTI EDUCATIVI, che affiancano l'alunno diversamente abile nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno; il PERSONALE ATA, che collabora con i docenti per il buon andamento dell'organizzazione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone come agenzia educativa che organizza e integra i diversi tipi di intervento allo scopo di rendere l'azione educativa più efficace, equa e sinergica. A tal fine coordina gli interventi di sostegno attraverso un tavolo tecnico composto da: Dirigente scolastico, La FS Area 4, il Sindaco, il Responsabile dei servizi sociali, i Rappresentanti delle associazioni presenti sul territorio, e, laddove possibile, se presenti, un rappresentante del CTS e un rappresentante del CTI. All'interno del tavolo tecnico sono condivise metodologie, obiettivi, prassi educative, attività laboratoriali, didattica inclusiva

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno in difficoltà, sia in come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto le famiglie dell'alunno con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa alla formulazione del PEI (progetto di vita) e/o del PDP, nonché alle loro verifiche e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo e un patto di corresponsabilità.

La corretta e completa compilazione dei PDP e/o PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Il curriculum non è da ritenersi solo cognitivo ma anche laboratoriale.

Alcune disabilità potenziano altre abilità ed è bene che il docente supporti con la valorizzazione, ad esempio

facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo strutturati per usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi). Lo sviluppo di un curriculum dovrà tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

Applicare il principio di inclusione alla scuola, implica un ripensamento del concetto stesso di curriculum, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità all'interno del Progetto di classe e delle UDC.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Il "Piano Annuale per l'Inclusione" del corrente anno scolastico , prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si impegnerà al fine di dotare la scuola di postazioni informatiche attrezzate, di ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere. Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, un ampio cortile.

Si prevede l'attivazione di mini progetti che possano vederli impegnati in attività laboratoriali, anche al fine di sensibilizzare l'intera comunità scolastica nei confronti di tali problematiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. La scuola prevede attività di orientamento in uscita. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**